Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 92

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 12 novembre 2018

INDICE

Commissioni riunite

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni) e 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Plenaria . . . . . *Pag.* 3

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione 5ª (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera) (congiunte) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 92º Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 12 ottobre 2018.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

COMMISSIONI 8ª e 13ª RIUNITE

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Lunedì 12 novembre 2018

Plenaria

6ª Seduta

Presidenza del Presidente della 8ª Commissione

COLTORTI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Crimi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuta alla Presidenza delle Commissioni riunite la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, della pubblicità dei lavori della seduta odierna, da parte del senatore Margiotta.

La Presidenza del Senato ha già fatto pervenire il proprio assenso.

Se le Commissioni convengono, tale forma di pubblicità verrà adottata e la Presidenza del Senato verrà debitamente informata.

Le Commissioni riunite convengono.

IN SEDE REFERENTE

(909) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze***, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 novembre.

Il PRESIDENTE dà conto di alcune notizie pervenute alla Presidenza circa le sottoscrizioni degli emendamenti.

La senatrice Fattori sottoscrive l'emendamento 25.10; il senatore Quarto ha aggiunto la propria firma ai seguenti ordini del giorno G/909/44/8 e 13, G/909/71/8 e 13, G/909/48/8 e 13 e G/909/73/8 e 13; la senatrice La Mura ha ritirato la propria firma dagli emendamenti 25.6 e 25.21 nonché dall'ordine del giorno G/909/45/8 e 13.

Passa poi a comunicare l'esito del giudizio di ammissibilità degli emendamenti.

Gli emendamenti 3.12 e 5.14 sono inammissibili poiché l'autoqualificazione non incide sull'assoggettamento o meno di una misura al divieto di aiuti di Stato previsto dall'ordinamento dell'Unione europea.

Gli emendamenti identici 4.11 e 4-*ter*.11, nell'attuale formulazione, sono improponibili per estraneità all'oggetto del provvedimento, dal momento che introducono una disciplina generale per l'autotrasporto, senza istituire un collegamento con la città di Genova o al crollo del ponte Morandi.

L'emendamento 12.0.1 è improponibile per estraneità all'oggetto del provvedimento.

L'emendamento 41.18, nell'attuale formulazione, è improponibile poiché introduce nel testo del decreto-legge una delega legislativa, senza definire peraltro principi e criteri direttivi.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore MARGIOTTA *(PD)*, che chiede di poter attendere i pareri richiesti alle Commissioni filtro prima di iniziare le votazioni.

Il PRESIDENTE propone di svolgere nella seduta odierna l'esame degli ordini del giorno, che non sono oggetto dei pareri, per rinviare a domani, in un orario che verrà definito sulla base della trasmissione dei pareri stessi, la votazione degli emendamenti.

Si associa la presidente della 13ª Commissione MORONESE.

Le Commissioni riunite convengono all'unanimità.

Similmente a quanto reso noto alla Presidenza dal senatore Quarto, la senatrice L'ABBATE *(M5S)* aggiunge la propria firma agli ordini del giorno G/909/44/8 e 13, G/909/48/8 e 13, G/909/71/8 e 13 e G/909/73/8 e 13.

Il senatore CAMPARI *(L-SP-PSd'Az)* fa proprio l'ordine del giorno G/909/1/8 e 13, dichiarando contestualmente di ritirarlo.

Il senatore MARTELLI *(Misto)* aggiunge la propria firma agli emendamenti del senatore Ciampolillo.

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il relatore PATUANELLI *(M5S)*, anche a nome del senatore Ripamonti, esprime, su tutti gli ordini del giorno, un parere conforme alle indicazioni che verranno fornite dal Rappresentante del Governo.

Il sottosegretario di Stato CRIMI chiede di iniziare ad esprimere i pareri a partire dall'ordine del giorno G/909/43/8 e 13, dal momento che sui testi precedenti attende a stretto giro le indicazioni del vice ministro Rixi.

Le Commissioni riunite convengono.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere favorevole sul G/909/43/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che, nell'impegno, sostituisca le parole «a prevedere la possibilità» con le seguenti: «a valutare l'opportunità» e che sopprima le parole: «entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento».

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/43/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere favorevole sul G/909/44/8 e 13, che è accolto dall'Esecutivo.

Esprime poi parere favorevole sul G/909/45/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che sopprima il primo impegno e, quanto al secondo, sopprima le seguenti parole: «prima della definizione dell'istanza di condono».

La senatrice NUGNES *(M5S)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/45/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere favorevole sul G/909/46/8 e 13, che è accolto dall'Esecutivo.

Esprime poi parere favorevole sul G/909/47/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che premetta al testo dell'impegno le seguenti parole: «valutare l'opportunità per il tramite del Commissario straordinario di».

Il senatore MAFFONI *(FdI)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/47/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere favorevole sul G/909/48/8 e 13, che è accolto dall'Esecutivo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G/909/49/8 e 13, che contiene numerosi impegni, all'esito di una puntuale valutazione dell'Esecutivo propone le seguenti riformulazioni:

– premettere agli impegni le parole: «valutare l'opportunità»;

– sopprimere gli impegni dal quarto al decimo, nonché il quattordicesimo e il sedicesimo.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/49/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/909/50/8 e 13, G/909/51/8 e 13, G/909/52/8 e 13, G/909/53/8 e 13, G/909/54/8 e 13, G/909/55/8 e 13, G/909/56/8 e 13, G/909/57/8 e 13, /909/58/8 e 13, G/909/59/8 e 13, G/909/60/8 e 13, G/909/61/8 e 13, G/909/62/8 e 13, G/909/63/8 e 13, G/909/64/8 e 13, G/909/65/8 e 13, G/909/66/8 e 13 e G/909/67/8 e 13, che sono accolti dall'Esecutivo.

Esprime poi parere favorevole sul G/909/68/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che inserisca le parole: «valutare l'opportunità di» anche nel secondo impegno.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/68/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere contrario sul G/909/69/8 e 13, di cui viene disposto l'accantonamento.

Esprime poi parere favorevole sul G/909/70/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che premetta all'impegno le seguenti parole: «valutare l'opportunità di».

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/70/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere favorevole sul G/909/71/8 e 13, che è accolto dall'Esecutivo.

Esprime poi parere contrario sul G/909/72/8 e 13, di cui viene disposto l'accantonamento. Rileva al riguardo che il testo contiene impegni che sono già stati accolti dal Governo tramite altri ordini del giorno.

Esprime parere favorevole sul G/909/73/8 e 13, che è accolto dall'Esecutivo.

Esprime poi parere favorevole sul G/909/74/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che, con riferimento al secondo impegno, sopprima le parole da: «che altro non sono» fino alla fine dell'impegno.

Il senatore D'ARIENZO *(PD)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/74/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere favorevole sul G/909/76/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che, nell'impegno, sopprima le seguenti parole: «misurati sulla sostanza secca».

La senatrice MORONESE *(M5S)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/76/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere favorevole sul G/909/77/8 e 13, che è accolto dall'Esecutivo.

Esprime poi parere favorevole sul G/909/78/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che, nell'impegno, sopprima le parole: «la possibilità di inserire», nonché le seguenti: «da prevedere all'interno della legge di stabilità per l'anno 2019». Tali misure potrebbero infatti essere adottate già nell'ambito delle ordinanze emergenziali.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/78/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime poi parere favorevole sul G/909/79/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che premetta all'impegno le parole: «valutare l'opportunità di», e sopprima le seguenti: «entro il corrente anno».

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/79/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime poi parere favorevole sul G/909/80/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che, nell'impegno, sopprima le seguenti parole: «a partire dallo sblocco delle opere già programmate o avviate». La formulazione iniziale potrebbe infatti includere riferimento ad opere non utili allo scopo.

Il senatore SCHIFANI *(FI-BP)*, facendo proprio il testo, accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/80/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime poi parere favorevole sul G/909/81/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che sostituisca le parole: «a dichiarare in tempi rapidi lo stato di emergenza per le zone colpite di cui in premessa nonché a» con le seguenti: «valutare l'opportunità di».

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/81/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime poi parere favorevole sul G/909/82/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che premetta all'impegno le parole: «valutare l'opportunità».

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/82/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime poi parere favorevole sul G/909/83/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che sopprima il primo impegno.

Il senatore SCHIFANI *(FI-BP)*, facendo proprio il testo, accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/83/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime poi parere favorevole sul G/909/84/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che premetta all'impegno le parole: «valutare l'opportunità di».

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/84/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime poi parere favorevole sul G/909/85/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che premetta all'impegno le parole: «valutare l'opportunità di».

Il senatore MAFFONI *(FdI)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/85/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere favorevole sul G/909/86/8 e 13, che è accolto dall'Esecutivo.

Esprime poi parere favorevole sul G/909/87/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che, dopo la parola: «nonché» inserisca le seguenti: «valutare l'opportunità».

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/87/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime poi parere favorevole sul G/909/88/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che sopprima le seguenti pa-

role: «approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti», a suo avviso superflue.

Il senatore PAZZAGLINI *(L-SP-PSd'Az)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/88/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere favorevole sul G/909/89/8 e 13, che è accolto dall'Esecutivo.

Dichiara quindi di accogliere l'ordine del giorno G/909/90/8 e 13 come raccomandazione.

Chiede poi che venga disposta una breve sospensione, per permettergli di acquisire le indicazioni del vice ministro Rixi sui restanti ordini del giorno.

Il PRESIDENTE sospende la seduta per quindici minuti.

La seduta, sospesa alle ore 15,45, riprende alle ore 16.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/909/2/8 e 13, G/909/3/8 e 13, G/909/4/8 e 13, G/909/5/8 e 13, G/909/6/8 e 13, G/909/7/8 e 13, G/909/8/8 e 13 e G/909/9/8 e 13, che sono accolti dall'Esecutivo.

Esprime poi parere favorevole sul G/909/10/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che sopprima l'ultima premessa.

Il senatore MAFFONI *(FdI)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/10/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime poi parere favorevole sul G/909/11/8 e 13, subordinato ad una riformulazione che premetta all'impegno le parole: «valutare l'opportunità di».

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* accetta la riformulazione proposta e presenta l'ordine del giorno G/909/11/8 e 13 (testo 2), pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo.

Il sottosegretario CRIMI esprime poi parere contrario sugli ordini del giorno G/909/12/8 e 13, G/909/13/8 e 13, G/909/16/8 e 13, G/909/19/8 e 13, G/909/21/8 e 13, G/909/26/8 e 13, G/909/27/8 e 13, G/909/28/8 e 13, G/909/31/8 e 13 e G/909/42/8 e 13, dei quali viene disposto l'accantonamento.

Esprime poi parere favorevole sugli ordini del giorno G/909/14/8 e 13, G/909/15/8 e 13, G/909/17/8 e 13, G/909/18/8 e 13, G/909/20/8 e 13, G/909/22/8 e 13, G/909/23/8 e 13, G/909/24/8 e 13, G/909/25/8 e 13, G/909/29/8 e 13, G/909/30/8 e 13, G/909/32/8 e 13, G/909/33/8 e

13, G/909/34/8 e 13, G/909/35/8 e 13, G/909/36/8 e 13, G/909/37/8 e 13, G/909/38/8 e 13, G/909/39/8 e 13, G/909/40/8 e 13 e G/909/41/8 e 13, che vengono accolti dall'Esecutivo.

Il senatore PAZZAGLINI *(L-SP-PSd'Az)* aggiunge la propria firma agli ordini del giorno G/909/5/8 e 13, G/909/6/8 e 13 e G/909/37/8 e 13.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* aggiunge la propria firma all'ordine del giorno G/909/3/8 e 13.

Il senatore RIPAMONTI *(L-SP-PSd'Az)* sottoscrive l'ordine del giorno G/909/6/8 e 13.

Il senatore RUFA *(L-SP-PSd'Az)* sottoscrive gli ordini del giorno G/909/6/8 e 13, G/909/37/8 e 13 nonché tutti gli ordini del giorno dal G/909/50/8 e 13 al G/909/67/8 e 13.

Il senatore BRUZZONE *(L-SP-PSd'Az)* aggiunge la propria firma agli ordini del giorno G/909/5/8 e 13 e G/909/37/8 e 13.

Si passa alla votazione degli ordini del giorno, già accantonati, sui quali il Rappresentante del Governo ha espresso parere contrario.

Il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero di senatori, pone in votazione l'ordine del giorno G/909/12/8 e 13, che è respinto.

Sono poi respinti, con separate votazioni, gli ordini del giorno G/909/13/8 e 13 e G/909/16/8 e 13.

Con riferimento all'ordine del giorno G/909/19/8 e 13, il sottosegretario CRIMI precisa che la soluzione proposta potrebbe paradossalmente avere un effetto negativo sulle imprese.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)*, pur comprendendo il ragionamento, rileva che sarebbe stato possibile trovare una soluzione di mediazione che prendesse in considerazione il dato più favorevole alle imprese tra le due scadenze proposte. Pur ringraziando il Rappresentante del Governo per aver accolto diversi ordini del giorno del proprio Gruppo, insiste tuttavia per la votazione.

Le Commissioni riunite, con separate votazioni, respingono quindi gli ordini del giorno G/909/19/8 e 13 G/909/21/8 e 13.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* annuncia il voto favorevole sull'ordine del giorno G/909/26/8 e 13, sottolineando il rilievo della realizzazione della Gronda di Genova quale opera infrastrutturale strategica per la città di Genova, sulla quale peraltro il sostegno del vice ministro Rixi è noto: non comprende perciò l'avviso contrario del Governo.

Il senatore BRUZZONE *(L-SP-PSd'Az)* ricorda come la Gronda, un'opera a suo avviso da realizzare, sia stata osteggiata dal Partito democratico nel momento in cui amministrava la regione Liguria e il comune di Genova.

Il sottosegretario CRIMI ribadisce le ragioni del parere contrario del Governo a motivo della formulazione dell'ordine del giorno, che contiene affermazioni non riscontrabili e che non concerne l'emergenza seguita al crollo del Ponte Morandi: la Gronda è un'opera autonoma, che come tale va valutata, anche nell'ambito di un complessivo ragionamento sulle infrastrutture della regione.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)*, condividendo la posizione del senatore Bruzzone, ritiene che, se il senatore Margiotta concorda, si potrebbe riformulare l'ordine del giorno espungendo le affermazioni non condivise dal Governo, soluzione sulla quale il proprio Gruppo convergerebbe.

Il senatore CAMPARI *(L-SP-PSd'Az)* ritiene che, dopo l'espressione del parere contrario da parte del Rappresentante del Governo, le Commissioni debbano procedere al voto.

Su richiesta della presidente della 13ª Commissione MORONESE, il sottosegretario CRIMI conferma l'avviso contrario del Governo e l'indisponibilità ad accogliere riformulazioni.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* annuncia il proprio voto contrario: l'opera, sulla quale è nota la sua posizione critica, non è a suo avviso l'unica soluzione possibile.

Conclude il proprio intervento il senatore MALLEGNI *(FI-BP)*: prendendo atto dell'impossibilità di riformulare il testo e rilevando altresì le contraddizioni sul punto tra le forze di maggioranza, preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo.

L'ordine del giorno G/909/26/8 e 13 è quindi posto ai voti e respinto.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)*, dichiarandosi disponibile anche in questo caso a una riformulazione che possa portare a un avviso favorevole del Governo, annuncia il voto favorevole sull'ordine del giorno G/909/27/8 e 13. La rilevanza strategica del Terzo Valico dei Giovi, peraltro, è confermata da un'intervista del vice presidente del Consiglio Salvini, che ne assicura la realizzazione. Invita perciò anche i colleghi del Gruppo della Lega a seguire le indicazioni del segretario del loro Partito e votare a favore.

Il senatore BRUZZONE *(L-SP-PSd'Az)*, rifiutando la strumentalizzazione del senatore Margiotta, annuncia il voto contrario del proprio

Gruppo: l'ordine del giorno in questione non rientra infatti nella logica emergenziale sottesa al decreto ma in un separato e più ampio discorso che riguarda le infrastrutture strategiche per la Liguria.

Il senatore DESSÌ *(M5S)*, richiamando le riserve espresse da Matteo Renzi sulle grandi opere, reputa che il tema vada affrontato in altra sede. Annuncia il voto contrario del proprio Gruppo.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* denuncia una evidente problematica all'interno della maggioranza, dove, mentre il Movimento 5 Stelle è coerente con le proprie posizioni, la Lega invece sta accettando di sostenere una linea che non le appartiene. Annuncia quindi il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il senatore PAZZAGLINI *(L-SP-PSd'Az)*, nel preannunciare il voto contrario del Gruppo della Lega, precisa che tale posizione è coerente con quanto sostenuto dal proprio Partito se si considera che l'ordine del giorno è esaminato nell'ambito – non pertinente – della conversione di un decreto-legge su situazioni emergenziali e non nel contesto di una discussione sullo sviluppo infrastrutturale del Paese.

Posto ai voti, l'ordine del giorno G/909/27/8 e 13 è respinto.

Sono quindi separatamente posti ai voti e respinti gli ordini del giorno G/909/28/8 e 13, G/909/31/8 e 13 e G/909/42/8 e 13.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* annuncia il voto favorevole sull'ordine del giorno G/909/69/8 e 13, meravigliandosi per il mancato accoglimento dello stesso da parte del Governo.

Anche la senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* annuncia il voto favorevole sull'ordine del giorno G/909/69/8 e 13, evidenziando in particolare l'importanza di alcuni degli impegni in esso contenuti, quali, in particolare, quello relativo alla definizione di un periodo limite per l'emergenza e quello volto ad assicurare che in tale periodo lo spargimento dei fanghi di depurazione avvenga su terreni non coltivati per la produzione di derrate alimentari.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* annuncia il voto contrario della sua parte politica sull'ordine del giorno G/909/69/8 e 13, ribadendo le considerazioni da lui già svolte nel corso della discussione generale circa la condivisibilità della scelta effettuata dal Governo con l'articolo 41 del decreto-legge in conversione.

Il senatore MARTELLI *(Misto)* annuncia il voto favorevole sull'ordine del giorno G/909/69/8 e 13, sottolineando, in particolare, l'importanza del primo, del terzo e del quarto impegno in esso contenuti.

L'ordine del giorno G/909/69/8 e 13 è quindi posto ai voti e respinto.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* annuncia il voto favorevole sull'ordine del giorno G/909/72/8 e 13, evidenziando in primo luogo la particolare attenzione che la sua parte politica intende rivolgere al tema dell'utilizzo dei fanghi di depurazione e sottolineando quindi come il riferimento, contenuto all'articolo 41 del decreto-legge in conversione, all'articolo 2, comma 1, lettera *a),* del decreto legislativo n. 99 del 1992, esclude che si possa affermare che i fanghi di deputazione interessati dalla disposizione contenuta nel provvedimento di urgenza siano quelli provenienti esclusivamente da insediamenti civili.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* annuncia il voto favorevole sull'ordine del giorno G/909/72/8 e 13, ribadendo la non condivisibilità della scelta effettuata dal Governo anche per il modo in cui questa non ha tenuto conto delle ragioni sottostanti agli orientamenti giurisprudenziali in materia.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* annuncia il voto contrario del Gruppo di Forza Italia sull'ordine del giorno G/909/72/8 e 13, precisando di non condividere l'affermazione del senatore Margiotta circa il fatto che la disposizione non sarebbe limitata ai fanghi di depurazione provenienti esclusivamente da insediamenti civili.

Il senatore SANTILLO *(M5S)* annuncia poi il voto contrario del Movimento 5 stelle sull'ordine del giorno G/909/72/8 e 13.

La senatrice NUGNES *(M5S)*, in dissenso dal proprio Gruppo, annuncia il voto favorevole sull'ordine del giorno medesimo, ponendo l'accento sull'esigenza di un approccio particolarmente rigoroso alle problematiche concernenti l'utilizzo dei fanghi di depurazione. Al riguardo, peraltro, la senatrice fa presente di ritenere comprensibili le ragioni sottese all'intervento d'urgenza del Governo sul punto in questione, rilevando che proprio per tale ragione non ha ritenuto di presentare un emendamento soppressivo dell'articolo 41.

La senatrice LA MURA *(M5S)* ritira la propria firma dall'ordine del giorno G/909/72/8 e 13.

Il senatore MARTELLI *(Misto)* aggiunge la propria firma all'ordine del giorno G/909/72/8 e 13.

Dopo che il sottosegretario di Stato CRIMI ha ribadito il parere contrario sull'ordine del giorno G/909/72/8 e 13, in quanto il Governo è già impegnato ad individuare una soluzione organica e a regime sulla problematica dei fanghi di depurazione, l'ordine del giorno medesimo è posto ai voti e respinto.

Esaurito l'esame degli ordini del giorno, il PRESIDENTE propone di sconvocare la seduta notturna di oggi. Per quanto riguarda la giornata di domani, la Presidenza si riserva di comunicare le variazioni del calendario sulla base delle informazioni che verranno acquisite dalle Commissioni consultate.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DI OGGI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta notturna, già convocata oggi alle ore 21, non avrà più luogo.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 17,15.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 909

(al testo del decreto-legge)

G/909/10/8 e 13 (testo 2)

RUSPANDINI, NASTRI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

Le Commissioni riunite,

premesso che:

il disegno di legge in esame dispone la conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, che reca, tra le altre, disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti;

in particolare, l'articolo 1 delega l'intero *iter* di interventi urgenti per il sostegno e la ripresa economica del territorio del Comune di Genova ad un Commissario straordinario, autorizzando l'apertura di apposita contabilità speciale, sulla quale confluiscono le risorse pubbliche o private all'uopo destinate;

nello specifico, il provvedimento riconosce benefici alle imprese aventi sede operativa all'interno della zona danneggiata, nonché ai professionisti, artigiani e commercianti che hanno subito un decremento del fatturato; dispone agevolazioni per le imprese che hanno sede all'interno della zona franca; introduce norme di sostegno per il trasporto pubblico locale in Liguria e in favore dell'auto trasporto e incrementa la quota di riparto del fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti a favore dell'autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale;

si tratta di settori strategici di importanza fondamentale per garantire la ripresa della città metropolitana di Genova e di tutte quelle realtà imprenditoriali che ruotano attorno alla città e al Porto di Genova, il primo Porto italiano per movimentazione merci e il più rilevante sotto il profilo occupazionale,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità di stanziare, anche nella prossima manovra di bilancio, adeguati fondi per i settori descritti in premessa, ad integrazione di quelli già previsti nel provvedimento in esame.

G/909/11/8 e 13 (testo 2)

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, Assuntela MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

l'articolo 4-*bis* del presente provvedimento riguarda il sostegno in favore degli operatori economici danneggiati dal crollo del Ponte;

affinché tale previsione normativa risulti efficace occorre prevedere un meccanismo anche in capo al Commissario per la individuazione di aree dove ricollocare attività economiche presenti avrebbe costituito uno strumento anche di velocizzazione dell'iter di ripresa delle attività, in piena coerenza con quanto previsto anche dal protocollo per il riutilizzo delle aree *ex* Ilva di Cornigliano,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità, attraverso l'azione del Commissario, di prevedere la possibilità di collocare all'interno delle aree *ex* siderurgiche imprese che vedono a rischio la propria attività in relazione all'evento del 14 agosto scorso.

G/909/43/8 e 13 (testo 2)

MARGIOTTA, PITTELLA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, Assuntela MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 201 7, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

la SS 407 Basentana è una delle arterie più importanti dell'intero Mezzogiorno;

collega la «A» del Mediterraneo alla SS 106 Ionica assumendo rilievo di asse strategico nel collegamento Tirreno-Ionio;

proprio in relazione a questa funzione strategica si rendono necessari interventi di adeguamento e di messa in sicurezza dell'arteria sia per i viadotti su entrambe le carreggiate da e per Metaponto sia per la realizzazione dello spartitraffico centrale lungo il tratto da Calciano a Metaponto;

è un'arteria stradale lungo la quale spesso si registrano incidenti purtroppo anche mortali in particolare proprio nel tratto privo di spartitraffico centrale;

con risposta ad interrogazione in data 2 ottobre all'atto di sindacato ispettivo n. 5-00220 il Governo ha comunicato che per i lavori di riqualificazione sulla strada statale 407 Basentana – 1 stralcio – tra il chilometro 40,320 e il chilometro 42,220, la società ANAS ha comunicato che ad oggi sono state espletate tutte le fondamentali attività propedeutiche per l'intervento e che l'*iter* amministrativo necessario è in corso di perfezionamento;

ha inoltre comunicato che la pubblicazione del bando, inizialmente prevista per luglio 2018, sarebbe avvenuta entro la fine del mese di ottobre, cosa che poi è avvenuta, poiché nell'investimento complessivo pari a 6,8 milioni di euro, fissato in fase di redazione della progettazione esecutiva, ANAS ha valutato l'opportunità di effettuare una serie di migliorie tecniche per implementare gli standard di sicurezza sulla SS 407;

gli interventi prevedono l'installazione dello spartitraffico centrale il rifacimento del cosiddetto arginello per l'installazione di nuove barriere di sicurezza stradale, l'allargamento della banchina in destra, la sistemazione delle opere idrauliche l'esecuzione di nuova pavimentazione nonché l'inserimento d nuova segnaletica stradale;

suddetti interventi attesi da tempo rischiano tuttavia di prolungarsi in maniera eccessiva rispetto alle urgenze della messa in sicurezza della richiamata arteria e purtroppo gli incidenti continuano a verificarsi;

sulla necessità di questi lavori e sui rischi dei ritardi, considerato proprio il ripetersi di incidenti gravi, come detto purtroppo anche mortali, si registrano le continue prese di posizione delle amministrazioni locali dei comuni interessati a partire da Ferrandina, Grassano, Salandra, Pisticci, rappresentate anche al prefetto di Matera;

anche per i viadotti lungo il tratto da Potenza a Calciano in entrambe le direzioni occorrono interventi di messa in sicurezza;

per queste ragioni si ritiene che vadano accelerate le procedure e l'esecuzione dei lavori; all'articolo 16-*bis* del presente provvedimento per i lavori di manutenzione del ponte di Paderno sull'Adda è stata prevista la figura di un Commissario straordinario;

considerata la rilevanza della SS 407 Basentana e la necessità dei lavori di messa in sicurezza si ritiene che anche per questa opera vada prevista l'istituzione di un commissario straordinario con l'obiettivo di provvedere in tempi rapidi a superare le attuali criticità e avere un'arteria più sicura per chi la percorre,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità, considerati gli oggettivi profili di necessità e urgenza, di nominare un commissario straordinario per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza della SS 407 Basentana per i viadotti e per la installazione dello spartitraffico centrale con l'obiettivo di migliorarne gli *standard* di sicurezza.

G/909/45/8 e 13 (testo 2)
NUGNES

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze»,

premesso che:

l'articolo 25 prevede che i Comuni colpiti dal sisma di Ischia definiscono le istanze di condono relative agli immobili distrutti o danneggiati dal sisma del 21 agosto 2017, che siano pendenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame;

si prevede il ricorso anche ad apposite conferenze dei servizi, per assicurare la conclusione dei procedimenti entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame;

considerato che:

il 22 ottobre, nel corso dell'*iter* di esame presso le Commissioni riunite VIII Ambiente e IX Trasporti della Camera dei deputati, con riferimento alle procedure per la definizione delle istanze di condono relative agli immobili distrutti o danneggiati dal sisma, è stato introdotto l'intervento dell'Autorità preposta alla tutela del vincolo paesaggistico, ribadendo, inoltre, l'applicazione dell'articolo 32, commi 17 e 27, lettera *a)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre;

tuttavia, il novellato articolo 25, con specifico riferimento all'ultimo periodo del comma 1, potrebbe generare incertezza in fase di applicazione della normativa inerente le procedure di condono, anche in considerazione del fatto che, nel nostro ordinamento, le istanze di condono sono state presentate ai sensi delle sanatorie edilizie contenute nei seguenti provvedimenti: la legge n. 47 del 1985 (con cui è stato disciplinato, dalle disposizioni di cui ai capi IV e V, il cosiddetto primo condono edilizio); la legge n. 724 del 1994 (con cui è stato disciplinato, dall'articolo 39, il co-

siddetto secondo condono edilizio); il decreto-legge n. 269 del 2003 (con cui all'articolo 32 è stato disciplinato il cosiddetto terzo condono edilizio);

è bene inoltre precisare che, tali norme prevedono tre differenti regimi di condono edilizio;

impegnano il Governo:

ad adoperarsi affinché le amministrazioni di cui all'articolo 17, comma 1, approvino la pianificazione di dettaglio prevista, rispettivamente, dall'articolo 19 del Piano territoriale paesistico «Isola d'Ischia» approvato con decreto ministeriale 8 febbraio 1999, e dall'articolo 29 della legge 28 febbraio 1985, n. 47.

G/909/47/8 e 13 (testo 2)

RUSPANDINI, NASTRI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

Le Commissioni riunite,

premesso che:

il decreto-legge in esame, reca la «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze»;

l'articolo 30, in particolare, disciplina la qualificazione degli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria;

i recenti disastrosi eventi nella rete stradale, nelle infrastrutture, negli edifici e negli impianti hanno evidenziato ancor di più quanto i requisiti del personale addetto alla manutenzione siano essenziali per assicurare la presenza di personale professionale altamente qualificato nelle diverse funzioni e/o mansioni della manutenzione;

a causa della sempre maggiore espansione e della crescente complessità delle attività di manutenzione, si sono evoluti profili occupazionali diversi per il personale di manutenzione, rispetto al quale appare necessario specificare i requisiti di competenze e conoscenze essenziali, oltre alle qualifiche base,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità, per il tramite del Commissario straordinario, di assumere le opportune iniziative affinché tutti gli operatori economici affidatari di lavori ai sensi del provvedimento in esame siano in possesso dei necessari requisiti di ordine tecnico – organizzativo, con partico-

lare riferimento all'impiego di personale qualificato in conformità alla vigente normativa.

G/909/49/8 e 13 (testo 2)

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, Assuntela MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909, di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

la conversione del decreto-legge n. 102 del 2018 non contiene gli impegni che il Governo si è assunto nei mesi scorsi a sostegno dell'economia dei territori colpiti dagli eventi sismici verificati in Italia centrale negli anni 2016 e 2017 a beneficio delle popolazioni e delle imprese dell'area del cratere,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità, nei prossimi provvedimenti legislativi, con particolare riferimento alla legge di bilancio 2019:

di incrementare, per il soddisfacimento delle esigenze abitative delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016, la dotazione del Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate;

di prevedere misure di riduzione del carico fiscale per cittadini, professionisti e imprese insediate nelle regioni interessate dal sisma, anche attraverso la proroga e l'integrazione delle misure di agevolazione previste dalla lettera *d)* del comma 2 dell'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 (ZFU);

di provvedere per i beneficiari delle misure di cui all'articolo 33, comma 28, della legge 12 novembre 2011, n. 183, al recupero degli aiuti dichiarati illegittimi con la decisione della Commissione europea C(2015) 5549 del 24 agosto 2015 limitatamente al riconoscimento della franchigia e *de minimis* a 500 mila euro;

di intervenire a sostegno dei lavoratori, delle imprese e delle amministrazioni locali per sopperire alle minori entrate e alle maggiori spese;

di estendere la rateizzazione del pagamento dei contribuiti, e dei premi assicurativi;

di potenziare la struttura commissariale;

di prevedere misure di potenziamento del personale dei Comuni ricadenti nei territori colpiti dal sisma;

di prevedere adeguate misure di sostegno alla ricostruzione e alla ripresa delle attività economiche anche per i territori colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato la regione Campania e le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia.

G/909/68/8 e 13 (testo 2)

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, Assuntela MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

il patrimonio edilizio residenziale italiano è in gran parte costituito da edifici costruiti nel secondo dopoguerra, in un periodo di forte crescita della domanda abitativa. Lo sviluppo edilizio è spesso stato tumultuoso, non sempre pianificato e ovviamente rispecchia le conoscenze tecniche del periodo in cui è stato realizzato;

la frammentazione della proprietà immobiliare, nonché i costi di adeguate perizie e di interventi di adeguamento statico, hanno negli anni scoraggiato fortemente l'adeguamento alle più avanzate conoscenze tecniche e alla normativa antisismica;

a seguito del crollo del Ponte Morandi a Genova, si evidenzia ancora più in modo drammatico che non si può rinviare una verifica sul ciclo di vita del calcestruzzo e del cemento armato impiegati nella costruzione di condomini, case e abitazioni in genere. L'esaurirsi del ciclo di vita di questi materiali ha già portato in molte città italiane alla evacuazione e dichiarazione di inagibilità di molti edifici;

oltre all'edilizia privata, il problema riguarda significativamente l'edilizia residenziale pubblica, in gran parte coeva alla realizzazione del Ponte Morandi e che quindi inizia ad accusare le stesse problematiche;

in questo momento è fondamentale che i proprietari, e gli enti pubblici, abbiano piena contezza della situazione dei loro edifici e degli eventuali interventi necessari per prevenire future tragedie. Per gestire i costi di perizie relative alla staticità e all'anti sismica è necessario supportare ed incentivare i proprietari affinché siano alleggeriti da questo peso economico;

è necessario pensare uno strumento che incentivi i singoli privati proprietari di immobili e uno per gli enti pubblici preposti all'edilizia popolare; solo così si potrà avere in un tempo celere e certo una mappatura completa della sicurezza statica e antisismica della proprietà edilizia italiana, al fine di intervenire tempestivamente dove necessario,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere e finanziare un fondo che incentivi con un adeguato vantaggio fiscale i proprietari di immobili a commissionare a professionisti le perizie relative alla staticità e antisismica degli edifici stessi;

a valutare l'opportunità di prevedere un fondo a vantaggio degli enti pubblici proprietari per effettuare le stesse perizie sugli immobili destinati a edilizia residenziale pubblica.

G/909/70/8 e 13 (testo 2)

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, Assuntela MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

il provvedimento in commento non risponde in maniera adeguata alle richieste dei territori per il superamento di alcune gravi emergenze che si sono verificate, a partire dalle disposizioni urgenti per la città di Genova e, nello stesso tempo, è stato utilizzato come contenitore di «misure urgenti» valutate in modo superficiale, come nel caso di quelle sulla gestione dei fanghi di depurazione introdotte con l'articolo 41;

con l'articolo 41 si affronta il tema e le criticità nella gestione dei fanghi di depurazione, senza procedere ad una revisione organica della normativa di settore, stabilendo delle eccezioni nell'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione per gli idrocarburi (C 10-C40), con valori molto superiori a quelli previsti dalle norme vigenti;

la giurisprudenza, con la sentenza del Tar della Lombardia n. 1782 del 20 luglio 2018 e la sentenza della Corte di Cassazione n. 27958 del 6 giugno 2017, ha già chiarito che, in mancanza di valori limite per gli idrocarburi nella disciplina dettata dal decreto legislativo n. 99 del 1992, si applica la disciplina più generale prevista dal Codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006) e, conseguentemente, i fanghi ad uso

agricolo debbono rispettare i limiti previsti dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, ove viene fissato un valore massimo di 50 mg/kg per gli idrocarburi pesanti (C superiore a 12) e di 10 mg/kg per quelli leggeri (C inferiore o uguale a 12), in termini di sostanza secca;

in particolare, la citata pronuncia del TAR ha annullato gli effetti della deliberazione della Giunta regionale lombarda (n. 7076 dell'11 settembre 2017 e relativo allegato 1) che aveva, tra l'altro, introdotto un limite decisamente più permissivo di 10.000 mg/kg di sostanza secca per gli idrocarburi pesanti, che aveva portato numerosi comuni lombardi a ricorrere al tribunale amministrativo;

le norme suddette superano, quindi, gli effetti della pronuncia del Tar della Lombardia creando perplessità e preoccupazioni sui possibili rischi di contaminazione ecologica ed alimentare; l'agricoltura italiana è infatti un settore basato sempre più sulla qualità e sull'eccellenza qualificata delle produzioni; in tale ottica un utilizzo massiccio dei fanghi di depurazione potrebbe mettere a rischio falde acquifere e dei suoli e quindi una futura conversione al biologico;

l'articolo 41 non tiene conto nemmeno del lavoro del Parlamento che, con l'articolo 14 della Legge di delegazione europea 2018, sta recependo la direttiva (UE) 2018/850 che modifica la direttiva 1999/31, relativa alle discariche di rifiuti, recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

nello specifico la lettera *b)* dell'articolo 14 prevede l'adozione di una nuova disciplina organica in tema di utilizzazione dei fanghi (anche mediante una modifica di quella attualmente vigente recata dal decreto legislativo n. 99 del 1992) al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di riduzione del conferimento in discarica nel rispetto di una serie di indicazioni tra cui quella di adeguare la normativa alle nuove conoscenze tecnico-scientifiche in materia di inquinanti, di garantire la gestione e l'utilizzo dei fanghi in sicurezza per l'uomo e per l'ambiente e di prevedere la predisposizione di specifici piani regionali di gestione dei fanghi di depurazione delle acque reflue, all'interno dei piani regionali di gestione dei rifiuti speciali, mirati alla chiusura del ciclo dei fanghi nel rispetto dei principi di prossimità e di autosufficienza;

alla luce di quanto esposto appare quindi urgente – insieme alla urgenza di individuare ed uniformare la normativa sull'utilizzo dei fanghi in agricoltura su tutto il territorio nazionale anche nel pieno rispetto delle indicazioni comunitarie – un serio approfondimento circa i limiti di ammissibilità delle sostanze nocive sui suoli anche al fine di tutelare il vasto e differenziato patrimonio agroalimentare di qualità del nostro paese,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità di integrare il percorso di revisione delle norme sul riutilizzo in sicurezza dei fanghi da depurazione in agricoltura, coinvolgendo direttamente gli enti scientifici preposti, le Regioni, gli enti territoriali e le associazioni agricole ed ambientaliste, al fine di promuo-

vere una tutela efficace ed uniforme del territorio nazionale dell'agricoltura di qualità, dei consumatori e dell'ecosistema, nel pieno rispetto delle norme presenti nella Direttiva (UE) 2018/850.

G/909/74/8 e 13 (testo 2)
D'Arienzo, Ferrari, Ferrazzi

Le Commissioni riunite,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 909, recante conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

premesso che:

l'articolo 41 del decreto-legge in conversione, che reca disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione, nel breve periodo tampona l'emergenza venutasi a creare a seguito della sentenza TAR Lombardia del 20 luglio scorso;

con l'articolo 41 non viene rivista la datata disciplina relativa ai fanghi di cui al decreto legislativo n. 99 del 1992, che necessita di introdurre parametri più restrittivi anche per gli altri contaminanti (metalli pesanti già disciplinati e, soprattutto, per i contaminanti attualmente non disciplinati (molecole organiche tossiche, IPA, farmaci, diossine e furani, ecc.), come peraltro previsto dallo schema di decreto ministeriale che rivedeva quei limiti – contenuti nell'Allegato del decreto legislativo n. 99 del 1992 – da tempo in discussione, e sul quale anche la Conferenza Stato-Regioni aveva dato parere favorevole lo scorso 1º agosto;

il provvedimento d'emergenza consente sì di riprendere gli spandimenti di fanghi idonei all'uso in agricoltura, ma non affronta la complessiva riforma e aggiornamento della disciplina recata dal decreto legislativo n. 99 del 1992;

impegnano il Governo a procedere in tempi rapidi alla revisione della normativa di cui in premessa al fine di:

renderla corrispondente con le esigenze in essere;

estendere le procedure di controllo e tracciatura attualmente previste per i fanghi di depurazione, in quanto classificati «rifiuti», anche ai cosiddetti «gessi di defecazione»;

al fine di qualificare l'intera filiera depurazione-fanghi-suolo, definire percorsi che premino innovazioni e miglioramenti nei processi di ottenimento e lavorazione dei fanghi ai fini del miglior destino possibile, anche in ottica di economia circolare;

migliorare il sistema dei controlli, che sono spesso scarsi e poco efficaci per mancanza di risorse e personale delle strutture pubbliche competenti.

G/909/76/8 e 13 (testo 2)
LOREFICE, MORONESE

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909, di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

l'articolo 41 del provvedimento contiene disposizioni urgenti al fine di superare la situazione di criticità nella gestione dei fanghi di depurazione intervenendo sui limiti di inquinanti fissati dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;.

premesso, inoltre, che:

l'articolo 1 del citato decreto legislativo prevede che l'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura deve essere condotta in modo da evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo;

considerato che:

tali fanghi di depurazione possono essere utilizzati in agricoltura solo a seguito di opportuno trattamento volto a limitare la presenza di sostanze nocive degli stessi,

considerato, inoltre, che:

la legislazione in materia, sia italiana che comunitaria, risale ormai a oltre 20 anni fa e quindi non tiene conto delle evoluzioni intervenute in materia sanitaria e tecnologica nel corso del tempo;

impegnano il Governo:

ad adottare in tempi rapidi un provvedimento di revisione organica della materia che identifichi limiti univoci, che tenga conto delle evoluzioni intervenute negli anni per evitare gli effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo derivanti dall'utilizzo di fanghi da depurazione in agricoltura non opportunamente trattati.

G/909/78/8 e 13 (testo 2)
MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, Assuntela MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

nel corso del mese di ottobre ed in particolare negli ultimi giorni del mese vaste aree del territorio nazionale dalla Calabria al Veneto, dal Trentino, al Friuli Venezia Giulia, alla Sicilia, dalla Sardegna al Lazio, dalla Puglia alla Liguria, risultano essere state colpite da eventi calamitosi con precipitazioni eccezionali che hanno inferto e stanno infliggendo molti danni alle comunità interessate facendo, purtroppo, registrare in diversi casi alcune vittime;

nelle aree in questione è già in corso una dettagliata opera di rendicontazione dei danni subiti;

particolarmente ingenti risultano essere stati i danni al sistema infrastrutturale, ai manufatti viari, alle opere idraulico forestali, al verde, ai beni pubblici e privati, alle attività economiche ed in particolare al comparto agricolo;

occorre da subito una implementazione del fondo per le emergenze proprio per dare risposte immediate alle comunità considerato che le amministrazioni locali sono impossibilitate a far fronte da sole ad un evento di tale portata per la esiguità delle risorse a loro disposizione;

si fa presente che in alcuni casi a distanza di pochi giorni si sono registrati sulle stesse aree più eventi calamitosi,

impegnano il Governo:

a prevedere misure *ad hoc* finalizzate a dare sostegno e supporto ai territori delle regioni colpite dagli eventi calamitosi registrati nel mese di ottobre 2018 e a porre le condizioni di interventi strutturali.

G/909/79/8 e 13 (testo 2)
MARGIOTTA, FERRAZZI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, PARRINI, ASTORRE, D'ARIENZO, Assuntela MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909, di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti

per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 201 7, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

lo scorso 1° agosto la Conferenza unificata Stato-Regioni ha espresso parere favorevole ad una delibera governativa che ha riconfermato la somma iniziale stanziata dal Governo Gentiloni per i rimborsi a imprese e privati dei danni causati dagli eventi calamitosi degli ultimi due anni, tra cui, per la Toscana, l'alluvione verificatasi nella notte tra il 9 e il 10 settembre 2017 che ha interessato i comuni di Livorno, Collesalvetti e Rosignano Marittimo;

si tratta di un primo stanziamento di risorse di poco superiore ai 12 milioni di euro a fronte di una richiesta complessiva del commissario per il post-alluvione di circa 50 milioni di euro equamente ripartiti tra privati e imprese e risultanti da una attenta ricognizione dei danni risultanti dalla calamità; l'attuale proposta dell'esecutivo Conte si limita a riprendere quanto già deliberato dal Governo Gentiloni come primo stanziamento e assegna dunque il 27 per cento di quanto richiesto;

considerato che:

le risorse stanziate sono state assegnate attraverso le procedure previste dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, i cui importi complessivi sono stati definiti sulla base della ricognizione dei fabbisogni, ovvero della quantificazione dei danni al patrimonio edilizio privato e alle attività economiche e produttive, realizzata dai vari Commissari delegati in seguito ad eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza;

il Presidente della Regione Toscana ha trasmesso alla Protezione civile, con nota n. 513093 del 26 ottobre 2017, la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio privato, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 6, 7, 8 e 9 dell'O.C.D.P.C. del 20 settembre 2017, n. 482 e che tale ricognizione ammonta a complessivi euro 56.188.553,83, di cui euro 7.970.725,32 per danni al patrimonio pubblico, euro 21.933.249,51 per danni al patrimonio privato ed euro 26.284.579,20 per danni alle attività produttive,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità di integrare lo stanziamento già deciso dal Governo Gentiloni per i rimborsi alle imprese ed ai privati dei danni causati dall'evento calamitoso in Toscana del 10 settembre 2017 con le risorse necessarie per un ristoro completo dei danni.

G/909/80/8 e 13 (testo 2)
FLORIS, SCHIFANI

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. recante conversione in legge del decreto-legge recante "Disposizioni urgenti per la città di Genova, per la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, per il lavoro e per le altre emergenze",

premesso che:

il 10 e l'11 Ottobre la Sardegna è stata colpita da un evento calamitoso di straordinaria entità, che ha provocato ingenti danni, e che è avvenuto in uno scenario già oggetto di fenomeni meteorologici eccezionali accaduti nei mesi estivi e, per quanto riguarda la zona meridionale dell'isola, di una precedente alluvione nel 2008;

tale evento ha mietuto una vittima, una giovane madre di Assemini (nella città metropolitana di Cagliari), e ha cagionato danni ingentissimi a beni e servizi;

si sono verificati altresì danni alle infrastrutture ed in particolare il crollo di un tratto della Strada Statale n. 195, che fino al ripristino urgente avvenuto quattro giorni dopo ha determinato disagi rilevantissimi per le famiglie e per le imprese;

il fatto ha evidenziato nuovamente, se ancora ce ne fosse bisogno, la carenza infrastrutturale sofferta dalla Sardegna, tanto grave da assumere essa stessa i connotati di una «emergenza permanente»; nelle zone colpite con maggiore violenza, infatti, sono ancora incompiute sia le opere già avviate che quelle programmate per la viabilità e per mitigare il rischio idrogeologico;

tra i settori che più hanno patito le conseguenze dell'alluvione sicuramente vi è l'agricoltura: le aziende sono rimaste isolate per giorni per via dell'interruzione della viabilità, numerosi pastori hanno potuto raggiungere i propri ovili soltanto dopo alcuni giorni e si sono registrati casi di animali morti o irreperibili. A questi danni si aggiungono quelli alle colture, alle strutture, ai mezzi per un ammontare che, secondo le prime stime delle associazioni di categoria, ha superato cinque milioni di euro;

con delibera n. 50/1 dell'11 Ottobre 2018 la Regione Autonoma della Sardegna ha deliberato «la sussistenza dello stato di emergenza, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il 10 e l'11 ottobre 2018, nei territori corrispondenti alle zone di allerta: Iglesiente, Campidano e Flumendosa-Flumineddu, e di attivare la richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri, per la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e dell'art. 9 della legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3» e di «conferire mandato alla Direzione generale della Protezione civile per la predisposizione di una apposita Relazione tecnico-illustrativa,

in conformità agli indirizzi di cui alla Direttiva del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012»,

impegnano il Governo:

in conseguenza degli eccezionali eventi calamitosi avvenuti in Sardegna il 10 e l'11 ottobre 2018, a valutare di porre in essere tutte le iniziative necessarie a sostenere il settore agricolo ed in particolare quelle afferenti allo stato di emergenza, anche predisponendo un piano per affrontare l'emergenza infrastrutturale.

G/909/81/8 e 13 (testo 2)
SUDANO, FARAONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, Assuntela MESSINA, MIRABELLI

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

nel corso del mese di ottobre una vasta area del Calatino in particolare nella provincia di Catania risulta essere stata colpita da una eccezionale ondata di maltempo che ha fatto registrare considerevoli danni nei comuni di Militello Val di Catania, Scordia, Caltagirone Ramacca ed altre realtà;

anche altre province siciliane hanno subìto danni dalle abbondantissime precipitazioni di questi giorni come ad esempio quelle di Ragusa, Siracusa, Enna in particolare nei comuni di Carlentini, Francoforte e Lentini;

particolarmente colpite risultano essere le opere infrastrutturali stradali e compromessa la viabilità minore;

è in corso una quantificazione dei danni in continuo aggiornamento anche per il perdurare delle avverse condizioni meteo;

ingenti risultano essere anche i danni al comparto agricolo ed in particolare per quello agrumicolo;

il Vice Presidente del Consiglio Luigi Di Maio in data 27 ottobre u.s. si è recato in visita ad alcune realtà danneggiate dal maltempo, ha incontrato i sindaci assicurando adeguata attenzione istituzionale;

il decreto emergenze rappresenta oggettivamente il primo provvedimento utile per affrontare le richiamate criticità e dare risposte alle comunità interessate,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere misure di sostegno mediante misure urgenti con l'obiettivo di assicurare interventi di ripristino e messa in sicurezza del territorio nonché di supporto alle attività economiche e ai comparti produttivi danneggiati.

G/909/82/8 e 13 (testo 2)
MARGIOTTA, FERRAZZI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, PARRINI, ASTORRE, D'ARIENZO, Assuntela MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909, di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

negli scorsi giorni la provincia di Grosseto è stata devastata da eventi calamitosi con tempeste di vento e pioggia che hanno causato ingenti danni all'economia del territorio, alle infrastrutture di reti strategiche per la comunità e ai beni pubblici e privati;

la Provincia di Grosseto ha chiesto lo stato di calamità naturale dopo una provvisoria conta dei danni che risulta rilevante, mentre la Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza; in particolare, risultano rilevanti i danni da strade ed edifici pubblici e privati; risultano danneggiate anche le strutture portuali pubbliche e private della provincia e soprattutto gli stabilimenti balneari e le spiagge attrezzate della costa e dell'isola del Giglio;

il settore agricolo è in ginocchio con centinaia di aziende in crisi a seguito del verificarsi di situazioni particolarmente gravi, con i poderi non più abitabili e con le stalle incapaci di offrire ricovero agli animali. Scoperchiate anche diverse serre soprattutto sulla plana del Grossetano, molti i tetti divelti, come pure i capannoni; i primi dati porterebbero ad una stima superiore ai 5 milioni di euro di danni diretti; risulta indispensabile destinare le necessarie risorse per i primi interventi di emergenza e per la ripresa delle attività economiche utilizzando gli strumenti legislativi previsti nel nostro ordinamento a supporto dell'attività e delle risorse messe già in campo dagli enti territoriali,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità, nell'ambito dell'equilibrio della finanza pubblica, di individuare le necessarie risorse finanziarie da destinare agli interventi di emergenza, assistenza alla popolazione, ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, non-

ché per la ripresa delle attività economiche nella provincia di Grosseto a seguito degli eventi calamitosi registrati nel mese di ottobre 2018.

G/909/83/8 e 13 (testo 2)
FERRO, CAUSIN, TOFFANIN, PAROLI, GHEDINI, SCHIFANI

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909, di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

l'ondata di maltempo che dal 28 ottobre ha interessato il nostro Paese con temporali, piogge torrenziali, vento fortissimo ed ha prodotto danni ingenti nelle aree colpite;

in particolare il Veneto è uno dei territori più interessati dai suddetti fenomeni, con 700 millimetri di pioggia caduti in poche ore, danni per centinaia di milioni oltre a 150 mila utenze elettriche che non hanno energia elettrica a causa della caduta degli alberi sulle linee elettriche;

l'evento meteorologico e le intense precipitazioni atmosferiche del 28, 29 e 30 ottobre hanno interessato gran parte del territorio veneto causando ingenti danni e disagi, in particolare nella provincia di Belluno, ma l'intera area montana e pedemontana, tutto il litorale che si affaccia sul Mar Adriatico e tutti i territori attraversati da corsi d'acqua hanno subito gravi danni;

l'area montana, già in crisi a causa dell'enorme incendio boschivo del 24 ottobre che ha attraversato i pendii compresi tra Taibon Agordino e Cencenighe in provincia di Belluno, creando forti smottamenti, rovinose frane, interruzione della viabilità, fermo delle attività produttive e isolamento delle abitazioni;

la rovinosa caduta di alberi e le numerose frane soprattutto nelle aree montane e pedemontane, hanno provocato l'interruzione di molte strade e la sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica per moltissime ore in molte zone, oltre a quella di altri servizi di pubblica utilità quali acquedotti, fognature e gas;

ad oggi risulta il quadro seguente: utenze scollegate tra Belluno e Venezia 60.000 delle 170.000 iniziali; circa 2.000 tratti interrotti di strade da dissesti idrogeologici e caduta piante per circa 50 km di interventi; le strade agrosilvopastorali danneggiate o impraticabili si stimano 400 km; centinaia di case impraticabili e danneggiate; è stato travolto il bypass del Ponte sul Piave; la rete di monitoraggio ARPA V di Belluno è stato raso al suolo comprese le teleferiche e le stazioni; la zona litoranea è stata

colpita con ingenti danni ai ripascimenti, perdita di materiale sabbioso nei 120 km di coste per 1,5 milioni di metri cubi di materiale; la rete idraulica è stata danneggiata; si stimano danni alla zona boschiva della provincia di Belluno di circa 90.000 ha mentre 10.000 ha per le province di Vicenza e Treviso; le zone agricole lungo il fiume Piave sono state danneggiate; circa 100.000 persone dell'area polesana sono prive dell'acqua potabile approvvigionata dal fiume Adige;

la Protezione civile, i centri operativi di soccorso, i vigili del fuoco, i consorzi di bonifica sono impegnati continuativamente da oltre una settimana e stanno facendo un lavoro indispensabile per ripristinare la viabilità ed i collegamenti e mettere in sicurezza la popolazione;

occorrono controlli sull'intera rete infrastrutturale veneta, ponti e viadotti, e le strade per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini;

il Governatore Zaia ha demandato ai sindaci di procedere all'inventario dei danni e ha decretato stato di calamità per tutto il Veneto,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità di istituire, nella prossima legge di bilancio, un fondo speciale per i danni da maltempo, legati a quest'ultimo evento, che preveda misure di sostegno per le singole famiglie e per i territori;

a valutare la possibilità di predisporre un primo provvedimento organico che contenga le misure atte a sostenere gli enti locali, il tessuto produttivo e i cittadini gravemente colpiti, quali: sospensione delle rate dei mutui in essere, sospensione dei tributi, tasse imposte, deroga all'obbligo del pagamento dell'ecotassa sui rifiuti e per gli enti locali lo sblocco del patto di stabilità.

G/909/84/8 e 13 (testo 2)

MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, SBROLLINI, Assuntela MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909, di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 201 7, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

il provvedimento in oggetto è in primo luogo finalizzato a fronteggiare le emergenze in vario modo collegate alla situazione infrastrutturale ed ambientale italiana quali ad esempio il crollo del ponte Morandi di Genova, il sisma di Ischia del 2017, gli eventi sismici dell'Italia centrale del

2016 e del 2017, la gestione dei fanghi di depurazione, la messa in sicurezza degli edifici scolastici;

nelle ultime 48 ore un'ondata di maltempo ha investito l'Italia, provocando purtroppo finora undici vittime, e il Veneto ne è stato particolarmente colpito;

nella regione è stata registrata la più grave situazione degli ultimi decenni ed è stato decretato lo stato di crisi: migliaia di residenti sono stati sfollati, ci sono state frane e smottamenti nel Bellunese, dove è stato attivato il Genio militare di Trento, circa 160.000 le utenze prive di energia elettrica solo fra le province di Belluno e Treviso, per la maggior dovute alla caduta di alberi sulle linee – sono 28.000 le utenze interessate nel Trevigiano, 113 mila nel Bellunese. Molti i comuni isolati e stato di massima allerta per la tenuta delle dighe; il fenomeno dell'acqua alta a Venezia ha raggiunto un livello di 1,6 metri, cosa che non accadeva dal 1979 e il territorio del Veneto orientale, da sempre esposto al rischio idrogeologico, ha visto fenomeni di esortazioni e allagamenti con conseguenti evacuazioni nel sandonatese;

inoltre, purtroppo, ci sono state due vittime nel Bellunese: una persona è rimasta colpita mortalmente dalla caduta di un albero e un'altra è annegata in un torrente ingrossato;

e in ultimo, l'eccezionale ondata di piogge sta mettendo in ginocchio anche le produzioni agricole: il 20 per cento della soia – in Veneto ci sono quasi 140 mila ettari coltivati – non è stato ancora raccolto e c'è un rallentamento nella semina del frumento (che nel 2018 e di 96.300 ettari);

fino ad ora il problema del cambiamento del clima è stato affrontato in emergenza, ma dobbiamo invece adattarci al cambiamento climatico e cominciare a ragionare in previsione di ciò che succederà, mettendo in campo la pianificazione sia di tecniche che di strategie necessarie alla mitigazione dell'impatto degli eventi,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere, sin dal primo provvedimento utile, lo stanziamento di risorse, anche mediante capitoli di finanziamento specifici, volte alla prevenzione e alla messa in sicurezza del territorio regionale veneto e al ristoro dei danni, pubblici e privati, subiti dalla popolazione.

G/909/85/8 e 13 (testo 2)

RUSPANDINI, NASTRI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909, di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

il maltempo che nella giornata di lunedì 29 ottobre ha colpito l'Italia ha causato gravi danni in molte città;

in particolare, nel comune di Terracina è stato distrutto l'intero centro storico, con danni per centinaia di migliaia di euro;

i Presidenti delle Regioni interessate hanno già chiesto lo stato di calamità naturale per poter far rapidamente fronte all'emergenza,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità di disporre con urgenza lo stanziamento dei fondi necessari a fronteggiare l'emergenza e la successiva fase di ricostruzione.

G/909/87/8 e 13 (testo 2)

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, Assuntela MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909, di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

in data 23 ottobre u.s. presso il porto di Savona si è sviluppato un incendio nel palazzo dell'Autorità portuale, che è andato completamente distrutto;

fortunatamente non si sono registrate vittime e feriti gravi;

ingenti sono stati i danni ad una struttura nuovissima e che si sono estesi al vicino capannone T3 nel quale c'erano bancali che hanno alimentato l'incendio;

la sede era operativa appena da un anno e la sua realizzazione è costata circa 8,5 milioni di euro finanziata in parte con fondi statali e in parte con fondi propri dell'Autorità Portuale;

l'evento, su cui sono in corso indagini per capirne l'origine e individuare le cause, rischia di arrecare danni alla funzionalità e alla operatività di una struttura portuale strategica per la Liguria e per l'intero sistema portuale del Mar Ligure Occidentale;

sono da scongiurare ricadute negative sui livelli di movimentazione merci e sulla operatività del porto di Savona,

impegnano il Governo:

ad attivarsi, in tempi rapidi, con tutte le istituzioni competenti, al fine di approntare tutti gli strumenti normativi e regolamentari necessari, nonché a valutare l'opportunità di stanziare le risorse necessarie per assicurare, nel più breve tempo possibile, il ripristino della sede e per tutelare la funzionalità della struttura portuale di Savona salvaguardandone i livelli produttivi e occupazionali.

G/909/88/8 e 13 (testo 2)

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge n. 909, di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

ai sensi dell'articolo 373 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, i veicoli con targa C.R.I., nonché i veicoli delle associazioni di volontariato e degli organismi similari non aventi scopo di lucro per il soccorso/trasporto in emergenza, sono esentati dal pagamento dei pedaggi autostradali;

tale norma ha ricevuto diverse interpretazioni nel tempo e molte richieste di chiarimento ai fini di un'interpretazione estensiva in merito ai soggetti interessati, non essendo solo la Croce Rossa Italiana a gestire il soccorso in Italia ma anche una serie di altre categorie che effettuano i medesimi servizi;

la crescente necessità di trasporto sociosanitario rende indispensabile un trattamento identico ai veicoli della Croce Rossa Italiana per tutti i veicoli delle associazioni del volontariato, senza creare differenze non giustificate tra soggetti che svolgono la medesima attività;

infatti, durante i tragici eventi del terremoto che ha colpito il centro Italia e durante lo stato di emergenza e gli interventi successivi al crollo del Viadotto Morandi tutte le strutture dei servizi di trasporto e soccorso sanitario e della protezione civile, delle associazioni di volontariato appartenenti a reti nazionali e di altri enti del terzo settore di natura non commerciale si sono impegnate per far fronte all'emergenza garantendo il soccorso agli aventi bisogno,

impegnano il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere, attraverso un prossimo provvedimento legislativo, l'esenzione dai pedaggi autostradali per tutti i veicoli dei servizi di trasporto e soccorso sanitario e della protezione civile, nonché delle associazioni di volontariato appartenenti a reti nazionali e di altri enti del terzo settore di natura non commerciale, qualora siano impegnati nello svolgimento di attività istituzionali e siano provvisti di apposito contrassegno.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15

€ 4,00